



Comitato Tiburtina

Sede

Via di Monte Testaccio 22 - Roma

Anni di attività

30

Contatti

tel +39.346.9468916

web <http://www.casadellapace.com>

fb <https://www.facebook.com/casadellapace.testaccio>

e-mail casadellapace.ufficiostampa@gmail.com



12

Storia e attività del *“Comitato Tiburtina per l’uso pubblico delle caserme”*

Il federalismo fiscale trasferisce alle istituzioni locali il patrimonio dello stato e ne favorisce la dismissione e valorizzazione. Il Comune di Roma, con Delibera n. 8 del 28/29 ottobre 2010 vende 15 immobili militari



Il Comitato Tiburtina per l’uso pubblico delle caserme si è costituito all’indomani della delibera del Comune di Roma per contrastare una operazione che escludeva in massima parte un utilizzo sociale delle strutture militari. Fin dagli anni '70 il territorio si interrogava sul possibile riutilizzo pubblico delle caserme presenti nella zona Tiburtina (IV Municipio). Con il contributo di architetti e urbanisti sono state presentate osservazioni alla delibera comunale 8/2010.

Una prima assemblea pubblica (gennaio 2011) orientava l’azione del comitato impegnandolo a richiedere per le caserme Ruffo e Gandin un intervento che garantisse servizi sociali, culturali e ricreativi scongiurandone la vendita ai privati e insediamenti commerciali o di edilizia privata. Sono seguite numerose assemblee affiancate dalle associazioni locali e nazionali (ARCI, Italia Nostra, Legambiente, ANPI ecc.), forze politiche (FdS, Sel, IdV) e sindacali (Camera del lavoro CGIL).

Coinvolta l’istituzione locale (V Municipio) che ha costituito una “commissione speciale”.

Questionari ed inchieste hanno accompagnato le iniziative assunte nel tempo.

Su sollecitazione del Comitato Tiburtina è stato promosso e costituito il Comitato cittadino per l’uso pubblico delle caserme: nove comitati locali che periodicamente confrontano e socializzano la propria iniziativa in un’ottica cittadina e per costruire un sistema sociale e culturale nella città.

I comitati locali per l'uso pubblico delle caserme, si fanno Città

Assemblea cittadina il 18 febbraio presso la ex caserma di via del Porto Fluviale 12.

La delibera 8/2010 del Comune di Roma dà il via ad una operazione di vendita su larga scala di un patrimonio pubblico immenso e di grande valore: si tratta di quindici caserme presenti nel territorio metropolitano e dismesse dal ministero della difesa.

La scelta assunta dalla maggioranza capitolina, conferma la volontà di abdicare (in favore di poteri economici) al proprio ruolo di pianificazione, progettazione e decisione, possibilmente in accordo con i territori interessati, sulle trasformazioni urbane.

Come rivendicano i comitati che si sono costituiti contro la delibera e per rivendicare servizi, residenze popolari, verde pubblico, il riutilizzo tutto pubblico delle caserme permetterebbe di risparmiare soldi e tempo: per la realizzazione, all'interno di territori già strutturati, di quelle infrastrutture e servizi di cui i quartieri rivendicano da lungo tempo; per ridurre le necessità di nuove cementificazioni che consumano verde ed estendono a dismisura i confini di una città dove è sempre più difficile muoversi.

Spetta ancora una volta ai cittadini, alle realtà attive nei territori, ai movimenti per i diritti sociali come per l'abitare, mobilitarsi per impedire che nei quartieri si verifichino operazioni dal sapore speculativo privando la città e i territori di utilizzare questa occasione impetibile fatta di aree ed edifici pubblici che con pochi investimenti potrebbero riqualificare e ridisegnare quartieri e l'intera città.

Venerdì 18 febbraio l'appuntamento del 18 febbraio, alle ore 17, i comitati che si battono per l'uso sociale delle caserme (www.usopubblicodellacaserme.it) si sono dati appuntamento nei locali di via di Porto Fluviale 12 per costruire un comitato cittadino trasferendo a scala metropolitana la rivendicazione di un quartiere, di un territorio; qualificando una domanda locale in progetto di città, riconsegnando agli abitanti il loro diritto ad essere cittadini. Perché in questa città non regni la speculazione e la logica del profitto ma quella dell'attivazione, dal basso e della partecipazione dei territori ai problemi che li riguardano.

Liberiamo le caserme dalle speculazioni, salviamo i nostri territori

Uso pubblico delle caserme

Assemblea Cittadina
18 febbraio ore 17,00 (ore 20 cena sociale)
Via del Porto Fluviale 12 (metro B fermata Piramide)

**per riqualificare i quartieri
garantire diritti e servizi ai cittadini**

Firmiamo la delibera di iniziativa popolare

www.usopubblicodellacaserme.it

Il Comitato Cittadino per l'uso pubblico delle Caserme fa il piacere

di invitare giornalisti, emittenti televisive, rappresentanti delle istituzioni e delle realtà civili, alla

Conferenza Stampa

Dopo gli stati generali

Caserme, case e casini.

Alemanno fa delibere contro i suoi cittadini.

Venerdì 25 febbraio ore 11 Sala del Carroccio Campidoglio - Roma

Una grande insoddisfazione e una determinata opposizione: sembrano questi gli unici risultati di alcune delibere del Comune di Roma.

In particolare la delibera 8/2010 del 29 ottobre 2010 che riguarda l'alienazione al privato di quindici strutture militari (caserme e magazzini) ha scatenato il mondo delle associazioni ambientaliste, le forze politiche di opposizione, i comitati territoriali, i movimenti per la casa e per la difesa del territorio.

Non sembra mancare nessuno all'appello e il conflitto, fin qui agitato su base locale, è stato ufficializzato e generalizzato all'intera città.

Due comitati (quello della Tiburtina e quello dell'Ostiense) hanno lanciato il 18 febbraio l'appello per la costituzione di un "Comitato Cittadino per l'uso pubblico delle Caserme": fatto, e con una straordinaria partecipazione.

Tre giorni dopo, alla scadenza per presentare le osservazioni alla delibera in questione, si è rappresentata la determinazione dei comitati.

Dalle realtà sociali dei municipi interessati sono partite numerose osservazioni sulla delibera; osservazioni puntuali, che denunciano la confusione, le contraddizioni, l'impopolarità di una delibera che priva la città di Roma di un'occasione irripetibile per riqualificare e soddisfare i territori municipali con servizi e strutture da troppo tempo assenti.

Tutte con una comune richiesta: rigettare la delibera stessa.

Un atto burocratico ma simbolico, che evidenzia la volontà di utilizzare ogni spazio d'intervento.

Sta di fatto che il Sindaco e i signori del mattone sono avvertiti.

Sugli obiettivi del Comitato Cittadino e sulla natura delle osservazioni è convocata la conferenza stampa.

Parteciperanno rappresentanti istituzionali di Comune, Regione e Provincia. Sono invitati gli architetti Berdini, Sotgia, Macchi; dirigenti nazionali e regionali delle associazioni; le forze politiche.

Per info e contatti
info@usopubblicodellacaserme.it

Mentre si attivano e si coordinano i comitati in tutti i municipi interessati , si interrogano e si costruiscono relazioni con le Istituzioni e, le realtà sociali, le forze sindacali e politiche.

Un *“impegno a promuovere e garantire, con i più larghi meccanismi di partecipazione popolare , tutte le iniziative che consentano una trasformazione urbana degli immobili militari di Roma utile all’esclusivo interesse dei cittadini”* viene sottoscritto (luglio 2011) dai segretari romani del Partito Democratico, Italia dei Valori, Sinistra Ecologia Libertà , Federazione della Sinistra (PRC – PdCI) e Verdi

Audizione presso la Provincia di Roma.

Richiesta audizione Regione Lazio.

2 ordini del giorno presentati al V Municipio di Roma

Svolte continue azioni di informazione e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni locali (manifesti, volantaggi, striscioni, inchieste, questionari, interviste radiofoniche e articoli di giornale).

Il tema della alienazione e valorizzazione delle 15 caserme di Roma entra nel dibattito pubblico e registra l’interesse di studiosi e qualificate associazioni.

Una valutazione delle strutture e dello stato dei manufatti è derivabile solo in parte dalle osservazioni tramite siti internet. Grazie all’ausilio di referenti universitari e attraverso strumenti sociali (dibattiti, questionari, ecc.) sono state tuttavia prodotte mappe sufficientemente particolareggiate e idonee alla elaborazione di possibili interventi e funzioni da inserire nelle due caserme del IV (ex V) Municipio.

La Delibera n. 54 del 6.8.2014 (Assessore Caudo) ha revocato quella di Alemanno (la 8/2010) : possiamo rivendicare al Comitato Tiburtina e al Comitato Cittadino un ruolo certo non determinante ma importante: per l’informazione prodotta, per il coinvolgimento di associazioni, comitati, cittadini /e, organizzazioni politiche e sindacali, istituzioni locali.

Con il protocollo di intesa firmato il 7 agosto 2014 tra il Ministero della Difesa, l’Agenzia del Demanio e il Comune di Roma le caserme in valorizzazione vengono ridotte a sei.

Per il IV Municipio con il protocollo di intesa (7 agosto 2014) si è definito possibile il passaggio della sola Caserma Ruffo dal demanio militare al Comune di Roma. Per la caserma Gandin, dunque, si dovrà ancora aspettare e sognare.

E’ dunque dal settembre del 2014 che il Comitato Tiburtina per l’uso pubblico delle caserme (nel frattempo costituitosi in “Associazione”) ha concentrato la propria attenzione sulla caserma Ruffo.

Sono stati prodotti depliant illustrativi, manifesti, attivati incontri , realizzati cortei e presidi; in particolare si è realizzato apposito dossier (135 pagine) in cui si viene illustrata la storia (poco conosciuta dagli stessi abitanti) e si descrivono le proposte che disegnano una ipotesi di riqualificazione degli ambienti presenti all’interno della Ruffo . In grande sintesi si auspica la realizzazione di:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> sala espositiva , arti grafiche | <input type="checkbox"/> spazio giovani |
| <input type="checkbox"/> museo interattivo multimediale | <input type="checkbox"/> area artigiani 3D |
| <input type="checkbox"/> co working | <input type="checkbox"/> makerspace |
| <input type="checkbox"/> circolo dei piccoli (baby sitting) | <input type="checkbox"/> orti condivisi (e/o parco) |
| <input type="checkbox"/> archeo drome | <input type="checkbox"/> casa famiglia |
| <input type="checkbox"/> ricordo di caserma | |

A questi interventi a vocazione “locale” , utili per una ricostruzione emotiva del territorio sono state affiancate ipotesi di spessore che riteniamo in grado di sollecitare aperture concettuali e dialoghi sociali innovativi. Si tratta di funzioni cittadine economicamente produttive e che possono aiutare il territorio della Tiburtina nel farsi parte concreta della città dismettendo così il ruolo storico di periferia.

- Studentato – ostello della gioventù (oppure ERP)
- porto di terra (area sosta camper)
- area per fiere (per esposizioni , mercati saltuari o periodici)

A CARNEVALE
OGNI ASSALTO VALE!
...ALLA RUFFO!



SABATO 7 FEBBRAIO, ORE 10,30
MANIFESTAZIONE, CORTEO E PRESIDIO
DAL TIBURTINA SHOPPING CENTER ALLA CASERMA RUFFO
PER DIRE NO ALLE SPECULAZIONI
E SI ALL'USO SOCIALE
DELLE AREE EX-MILITARI

Per la valorizzazione sociale della caserma Ruffo e del patrimonio pubblico/privato. Per costruire servizi sociali e culturali. Per l'occupazione locale e giovanile.

Per una diversa economia del nostro territorio

Partecipano: gli artigiani, gli artisti, i giovani i senza casa, i senza lavoro, i migranti, le baby sitter, i camperisti, i pittori, i cittadini e le cittadine, le associazioni e i comitati che rivendicano la valorizzazione sociale della caserma.



La CASERMA RUFFO
verrà ceduta al Comune di Roma.

ex ZONA MILITARE
DIVIETO DI ACCESSO?
SORVEGLIANZA
ARMATA
democratica

Sarà ancora speculazione o
opportunità per il territorio?
Chiediamo servizi sociali e culturali,
favoriamo lavoro e occupazione.

DIAMO ALLA CASERMA UN FUTURO NUOVO.



Comitato Tiburtino per l'uso pubblico delle caserme

Comitato Tiburtino per l'uso pubblico delle caserme